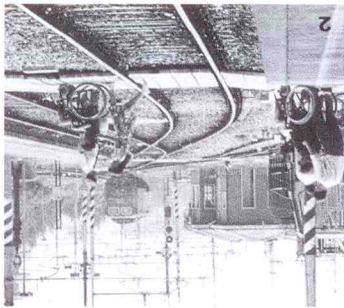


Le barriere della mia città

Da Padova ritorniamo nuovamente in Lombardia per "fotografare" barriere e accessibilità della città di Bergamo.

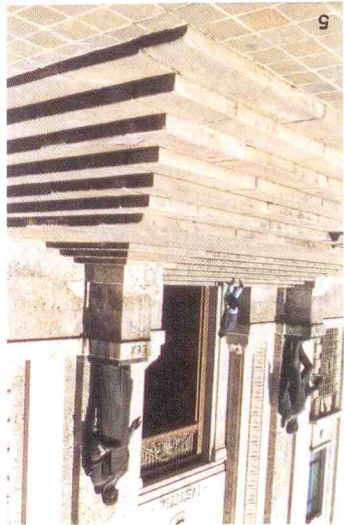
"Vengo anch'io? No, tu no!". Si potrebbe riassumere con il famoso "verso" di Enzo Jannacc-
to e un non so, i quali si propo-
ci il dialogo tra "un handicappa-
nessero di giungere "by train" alla
stazione ferroviaria della città
orobica per compiere un giro tu-
ristico. Qualora riuscissero a
scendere dal vagone (sul quale
chissà come e dove son saliti),
non disponendo i ferrovieri ber-
gamaschi di elevatore alcuno
(diversamente da altre stazioni
più fortunate) (1) ma della solita
forza di braccia, dovrebbero ave-
re la buona sorte di trovarsi sul
primo binario. Altrimenti, in man-
canza di montascale lungo i sot-
topassaggi, dovrebbero violare il
classico divieto di attraversa-



mento dei binari (a meno di limi-
tare alla banchina ferroviaria la
vista alla città dei mille) (2).
Eccoci infine nell'altro della
stazione ferroviaria. Il "carrozza-
to" si avvicina al bancone del bar:
per farsi notare deve alzare una
bandierina (tipica del turista or-
ganizzato) poiché il banco d'ap-
poggio dell'esercizio è ottimo per
il salto in alto. Per recuperare la
moneta di resto ci vuole una ca-
lamita telescopica: in fondo ba-
sta essere attrezzati.
Finalmente si esce: verso de-
stra ci sono i taxi, poco oltre il
primo marciapiede. Se il buon-
giorno comincia dal mattino, vien
c'è lo scivolo per salire, è tutto di
pavé un po' sconnesso, è incli-
nato trasversalmente, ha un bel
palo nel mezzo che impedisce di

Nel frattempo si è fatto tardi
probabilmente...
fa impellente. Dove sarà un wc
accessibile? Nessuno lo sa. Ci
dicono che il vicino c'è un gior-
nale. "Ma che c'entra con il ces-
so?", "Niente, ma forse posso-
no darvi le informazioni che cer-
cate". Giusto, se non sono infor-
mati quelli che informano... Arri-
viamo davanti alla sede del quo-
tidiano: in fondo si intravede un
ascensore che sembra troppo

passare a chi va in carrozzina e
rischia di creare incidenti a qual-
che pedone ipovedente o distrat-
to, e una beffa alla fine: un bello
scivolo per scendere...
Dopo uno slalom tra le auto
in sosta sulla strada, giungiamo
alla vicina fermata dell'autobus.
Siamo preparati: la legge regio-
nale del 1989 prevede che ogni
anno il 5% del totale dei mezzi
di trasporto sia reso accessibile
a tutti. Sono passati 6 anni, quin-
di il 30% degli autobus dovreb-
be essere ok. Cioè, uno su tre.
Attendiamo pazienti: passa il pri-
mo, un secondo, un terzo... un
settimo. Eppure, il calcolo delle



■ fotessera o acquistare un vestito che mi piace come insormontabili ostacoli che ancora troppo: Ecco come vedo le barriere architettoniche: re più serenamente.

mento di tutte le strutture potremmo vivere ed agi- fossoro rese meno gravose grazie ad un adegua- derivate non possono essere cancellate ma se L'handicap e le difficoltà di movimento da esso me e dalla persona che mi è accanto.

che si tratta di una fatica ingiusta sopportata da che acquistiamo? Ho provato e posso assicurare possiamo usufruire della possibilità di misurare ciò fare anche una persona in sovrappeso). Come (mi è difficile immaginare quali acrobazie debba sufficiente ad ospitare una persona sola e magari misure dei camerini. Lo spazio esiguo è appena no... Questo semplice gesto ci è precluso date le colore ci sta bene, se la misura è giusta oppure acquistare un capo, poterlo misurare, vedere se il abbigliamento. Vorremo, come gli altri, prima di certa, molti altri - è quello riguardante i negozi di affrontare con notevole fatica - e come me, ne sono Altro problema analogo che spesso ho dovuto dere anche questo servizio accessibile a tutti?

da un momento all'altro? Perché dunque non ren- volto di una persona che teme di cadere per terra immaginare l'espressione che si può dipingere sul equilibrio è una impresa non indifferente. Facile traverso la quale sono passata. Anche fare una abbarbicare e la porta sempre troppo stretta at- tremendamente scomoda su cui mi sono dovuta può rivelarsi motivo di difficoltà. Ricordo la sedia

contrario, questa semplice operazione in alcuni casi ciò che ha chiesto senza indugi. Per un disabile, al- dersi sul trespolo, aspettare pochi minuti e avere te di più semplice che andare da un fotografo, se- sera. Per una persona autosufficiente non c'è nien- cui sono indispensabili le canoniche tre foto tes- sia, ha necessità di un documento di identità per Mi spiego: ognuno di noi, sano o disabile che su difficoltà prettamente pratiche e quotidiane.

Per questo, come portatrice di handicap, vorrei forse una persona sana non immagina. vanno al di là di scale e ascensori. Esigenze che poca attenzione alla vita pratica, ad esigenze che portatori di handicap ma si dedica ancora troppo l'adeguamento dei luoghi pubblici alle esigenze dei Una legislazione articolata e precisa prevede che dalla struttura interna di edifici o negozi.

ostacoli non sono costituiti solo da questo ma an- o cabine telefoniche inaccessibili. Purtroppo gli evocata a proposito è quella di scale interminabili to parlare di barriere; di certo la prima immagine di grossi contatti con i disabili, conosce o ha senti- perché non portatore di handicap o perché privo mai trovato di fronte a questo tipo di problema, sia mio avviso ancora lunghissimo. Anche chi non si è a so di questi anni ma il cammino da percorrere è e

È innegabile che molto è già stato fatto nel cor- gravata. finitiva: il problema è ancora aperto in tutta la sua sono stati sufficienti per trovare una soluzione de- getto di discussioni e dibattiti che purtroppo non toniche nei luoghi pubblici. Tale argomento è og- senza dubbio quello relativo alle barriere architet-

DEBORA PECA

...ancora barriere

un'altra parte. "Ci sono le sca- le?". "Sì, ma potete telefonare". Ecco, la cabina telecom: ma la carrozzina non entra tutta. Siamo ormai ai piedi della fa- mosa "Bergheim de sura", che forse potrebbe farci dimenticare perché ci fanno salire dall'usc- dete la funicolare". Ecco, ma dobbiamo fare! E alla funicolare per salire a S. Vigilio c'è pure lo scialino e uno scivolo con una pendenza da "schianto" (7). Finalmente, in cima. Conce- diamoci uno sguardo sulla città. Siamo un pò stanchi e un pò nervosi. Andiamo dal Prefetto per far valere i nostri diritti: una bellissima scalinata d'epoca. Al- lora al Tribunale: una serie origi- nale di gradini (5). Infine alle Po- ste centrali per fare un telegram- ma di protesta: una scala paz- zesca (6). E ci dicono che co- munque i telegrammi si fanno da

arrivarci? (3) (4).
deambulanti". Ma come si fa ad sedile: "riservato ai minorati non piccola targhetta vicino ad una ne visti". Scendendo si nota una

piccolo. Davanti, per giungere all'ascensore, c'è una bella sca- linata.
Dobbiamo rinunciare. Passa- no e si fermano altri autobus: lo "scarrozzato" sale e chiede in- formazioni all'autista. "Ci sono i nuovi autobus pubblici, ma accessibili non mi pare di aver-

